

PRESENTAZIONE DELLA MIA CANDIDATURA PROFESSORI ASSOCIATI – MACRO AREA D

Chi sono?

Mi chiamo **Alessio Lupoi**, sono un professore associato del Dipartimento di Ingegneria Strutturale e Geotecnica. Ho 47 anni, sono nato e cresciuto a Roma, in una numerosa famiglia di origini, tradizioni e cultura calabrese da parte di padre e siciliana da parte di madre.

Mi sono laureato in ingegneria civile quasi 25 anni fa a Tor Vergata. Durante il Dottorato ho vissuto due anni in California studiando all'università di Berkeley, specializzandomi in ingegneria sismica; questa è stata una esperienza formativa e di vita importante.

Tornato in Italia nel 1999 ho cominciato la seconda parte del mio percorso universitario qui alla Sapienza, dove ho avuto la fortuna di avere un maestro, Paolo Pinto, che mi ha insegnato l'affidabilità strutturale, ma non solo, mi ha introdotto alle migliori ricerche ed alle migliori menti nel campo della sismica, partecipando a progetti di ricerca internazionali rilevanti.

Il mio percorso accademico è stato simile a quello della maggior parte di noi: molti assegni di ricerca, finalmente un concorso da ricercatore, nel 2008, abilitato nel 2012 e ... molta attesa per l'upgrade ad associato, arrivato solo nel 2018.

Insegno ad Architettura sin dal 2000, con un carico didattico che è pian piano cresciuto, fino ai 3 corsi in tre diversi corsi di Laurea che insegno oggi.

In questo lungo cammino, mi sono "anche" sposato, 19 anni fa, e ho avuto tre figli che oggi hanno 15, 13 e 7 anni tutti maschi, con buona pace di mia moglie! Faticoso, ma gioia vera.

Ho provato a *raccontarmi* per farmi *conoscere* perché noi eleggiamo **persone**, non *programmi*.

Perché ho deciso di candidarmi?

In verità, non è stata proprio una mia idea. Sono stati i colleghi più vicini che hanno sollecitato questa candidatura.

Questa è una candidatura che nasce tra noi associati, **libera** ed **indipendente**.

È una candidatura per *dare*, non per *ricevere*. **NON** è una candidatura *per carriera*.



Perché penso di poter essere un buon membro del Senato Accademico?

1. Perché mi piace quello che faccio, ci metto **passione** oltre che **impegno**
2. Perché cerco sempre di trovare ciò che **unisce**, piuttosto che ciò che *divide*.
3. Perché mi piace **ascoltare** e **capire** i problemi e le istanze degli altri
4. Perché sono nato e cresciuto con gli ingegneri, ma da vent'anni sono circondato da architetti: è stata una fortuna, ed è una risorsa. Sono stato membro della Commissione Ricerca da ricercatore, e lo sono nuovamente oggi da Associato. Conosco abbastanza bene tutta la nostra macroarea
5. Perché mi impegno a restare in Senato Accademico per **tutta la durata del mandato** triennale: no upgrade, no decadenza

Cosa penso di poter fare come membro del Senato Accademico?

“Il Senato accademico è l'organo di indirizzo, di programmazione, di coordinamento e di verifica delle attività didattiche e di ricerca dell'Università”

Non ho preparato un *programma*, perché non serve un programma per il ruolo al quale mi candido, che è quello di *membro* di una assemblea, non di *premier*.

Oggi servono OBIETTIVI.

Domani servirà *studiare* attentamente tutte le delibere ed i regolamenti in discussione, fare *proposte* di modificare o di integrazione per raggiungerli.

Quali i “nostri” obiettivi?

Gli obiettivi sono tanti. Tra i più urgenti e sentiti:

- Ridurre le complicazioni e ridondanze (spesso inutilità) burocratiche che oggi ci affliggono. Qualche esempio: la rendicontazione didattica (umiliante), l'autorizzazione ed il rendiconto delle missioni, le procedure ed i tempi per bandire un assegno di ricerca o anche un semplice bando di tutoraggio e, *dulcis in fundo*, le “mostruose” procedure per la valutazione della Qualità, che necessitano di una profonda rivisitazione!
- Ridurre i tempi e semplificare la procedura per gli *upgrade*: non si può essere *abilitati* per anni ed anni, alcuni di noi anche *ri-abilitati*
- Valorizzare l'attività didattica, in generale ma anche ai fini dell'avanzamento di carriera e della premialità
- Riconoscere la possibilità di ricoprire ruoli di responsabilità, come la direzione di un Dipartimento, indipendentemente dall'indisponibilità di ordinari
- Favorire l'apertura al mondo esterno ed alle opportunità di scambio ed arricchimento che si presentano.
- Consentirci di mettere *in pratica*, nei limiti e nei modi opportuni, quello che insegniamo ai nostri allievi... altrimenti diventerà vero che *“chi sa fare, fa. Chi non sa fare, insegna”!*
- Tutelare i SSD più “deboli”, meno rappresentati, alcuni in via di estinzione...

Ci sono certamente altri temi che meritano attenzione. Ciascuno di noi ha i propri.

Ne parleremo insieme, completeremo l'elenco.

Ma non basta: dovremo provare anche a definire una *strategia* comune e condivisa per riuscire a farli accettare ed approvare, anche ricercando *convergenze e supporto* con altri membri del SA.

Così facendo, **possiamo incidere!**

Vi informerò in anticipo sulle questioni di nostro interesse che dovranno essere trattate nelle sedute del SA.

Vi chiederò un parere, con le modalità che stabiliremo insieme, quando ci sarà da prendere posizioni su questioni controverse.

Vi terrò informati sugli esiti.

Infine, io credo che ci siano anche *altri* obiettivi, di carattere più generale che riguardano il buon funzionamento e lo sviluppo del nostro Ateneo, che comunque *noi* dobbiamo avere a cuore e farcene promotori.

Ad esempio, molti sono i temi relativi a migliorare la *vita* degli studenti, fine ultimo della nostra missione e linfa vitale del nostro Ateneo.

Penso alla qualità degli spazi e delle attrezzature. Spesso quando andiamo all'estero invidiamo i campus dei nostri colleghi stranieri; ma noi abbiamo ricevuto in dote edifici *unici*, San Pietro in Vicoli, Palazzo Borghese, Valle Giulia, la stessa città universitaria. Le risorse oggi ci sono, ed un percorso di riqualificazione degli spazi è stato avviato; dobbiamo proseguire, forse con una visione più ampia e complessiva, che riporti in luce la **grande bellezza** della nostra Università!

Vi ringrazio per l'attenzione, se siete riusciti a leggere questa (troppo) lunga presentazione, scritta in un giorno di festa, non per caso, ma perché la mente è libera dalle quotidiane problematiche che caratterizzano il nostro lavoro, che mi propongo, e prometto di fare tutto quanto possibile, per ridurre se sarò da Voi eletto quale *nostro* rappresentante in Senato Accademico.

Se non ci incontreremo ad uno dei molti incontri organizzati la prossima settimana, sarò felice di essere contattato direttamente per rispondere a tutte le eventuali domande e per ascoltare suggerimenti e proposte.

Un cordiale saluto e buona giornata,
Alessio

Professore Associato
Dipartimento di Ingegneria Strutturale e Geotecnica
Sapienza Università di Roma
F. 06 49919182 M. 334 6872788